



Comunicato stampa

Controversie e liti commerciali

Camera Arbitrale di Milano, presentati oggi i risultati di una recente ricerca di SDA Bocconi- School of Management sulla comparazione e convenienza dell'arbitrato rispetto a una causa civile ordinaria

L'arbitrato CAM in media in 307 giorni chiude la controversia e "libera" risorse dell'impresa da reinvestire in anticipo, rispetto a un processo ordinario, che richiede oltre 2 anni per una sentenza di 1° grado e quasi 4 anni se si aggiunge l'appello

Genova, 23 gennaio 2025. L'arbitrato della Camera Arbitrale di Milano (CAM) è più rapido e può risultare più conveniente di una causa civile ordinaria. Sfatato, dunque, il pregiudizio che vede l'arbitrato come uno strumento di risoluzione delle controversie "per ricchi".

A dirlo è una ricerca della SDA Bocconi, che ha analizzato **345** procedimenti arbitrali depositati in CAM nel triennio 2019-2021, ne ha incrociato i dati con quelli di tre indagini condotte attraverso questionari a cui hanno risposto circa 250 tra avvocati, CTU (Consulenti tecnici d'ufficio) e legali di imprese e, infine, ha sviluppato una comparazione dei due procedimenti (arbitrale e causa civile), basato sul concetto del "valore finanziario" del tempo.

Evento. La ricerca dal titolo "*Arbitrato e giustizia ordinaria: convenienza economica comparata*" è stata presentata oggi agli imprenditori e ai professionisti di Genova, in occasione dell'evento: "*Arbitrato, quanto mi costi? Le ragioni di un'opportunità*", organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Genova, dalla Camera di commercio di Genova e dalla Camera Arbitrale di Milano. In questo incontro si è discusso dei vantaggi dell'arbitrato, strumento di risoluzione alternativa delle controversie, insieme a docenti di diritto ed economia, esperti di arbitrato e professionisti, come avvocati, commercialisti ed esperti contabili.

Dopo i saluti istituzionali del Segretario Generale della Camera di commercio di Genova Dott. **Maurizio Caviglia**, del Presidente Consiglio Ordine degli Avvocati di Genova Avv. **Luigi Cocchi**, del Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano Avv. **Stefano Azzali** e del dott. **Mauro Carlo Rovida**, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Genova, il Prof **Alberto Grando**, Ordinario dell'Università Bocconi e SDA Bocconi School of Management e coordinatore del gruppo di ricerca ha presentato la ricerca sulla comparazione tra arbitrato e processo ordinario. Si è poi tenuta una tavola rotonda moderata dal prof. Avv. **Vincenzo Roppo**, ordinario emerito di diritto civile, in cui i professionisti del territorio si sono confrontati sull'opportunità e la convenienza dello strumento arbitrale per le imprese.

Secondo la ricerca, l'arbitrato è più conveniente in quanto - terminando prima (307 giorni in media, rispetto ai 764 giorni medi di una causa civile di primo grado e di ulteriori 597 giorni medi per l'appello, come rilevato dai dati del Tribunale di Milano e in linea con quanto dichiarato dai legali intervistati) - consente di "**liberare**" **in anticipo** le risorse impegnate nella controversia e permette alle imprese coinvolte nei procedimenti il reinvestimento in attività diverse.

Il **costo** del procedimento è considerato come una sorta di "**investimento**", effettuato allo scopo di ottenere il riconoscimento di un diritto. Il risarcimento, ottenuto al termine del procedimento, è il ritorno sull'investimento effettuato. La somma riconosciuta nella sentenza arbitrale (il lodo) alla parte vittoriosa, una

volta concluso il procedimento, può essere **reinvestita** per la restante parte del tempo che sarebbe alternativamente richiesto per giungere alla conclusione della causa ordinaria.

*“Dal 1987, da quando abbiamo iniziato a gestire i primi arbitrati, abbiamo riscontrato un generale consenso da parte delle imprese sull'utilità e sui vantaggi di questo strumento nel risolvere le liti commerciali – ha dichiarato **Stefano Azzali**, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano. – Ci mancavano però dei dati empirici sulla effettiva convenienza economica dell'arbitrato: viene meno uno dei pregiudizi più ostici da scardinare, quello che vede lo strumento arbitrale come costoso o solo “per ricchi”. Nella comparazione col giudizio ordinario, effettuata dalla ricerca presentata oggi, l'arbitrato è più conveniente perché la possibilità di “liberare” in anticipo le risorse attribuite dalla decisione (lodo) consenta il loro utile impiego in investimenti alternativi. La convenienza economica dell'arbitrato, emersa dai risultati della ricerca, rappresenta un tassello che si aggiunge alle valutazioni che fanno le imprese quando devono scegliere o meno l'arbitrato per risolvere le proprie controversie.”*

*“Lo studio che presentiamo oggi - continua il segretario generale della Camera di Commercio di Genova **Maurizio Caviglia** - oltre a prendere in considerazione i costi e i benefici intesi in senso tradizionale - calcola anche il valore finanziario della variabile tempo, che è fondamentale per la vita delle imprese. Gli strumenti extra-giudiziali oggi a disposizione per dirimere una controversia sono molteplici, a partire dalla mediazione civile e commerciale dalla negoziazione assistita, e ognuno di questi si adatta in maniera diversa alle varie situazioni. In alcuni casi, come il commercio internazionale, l'arbitrato risulta essere la strada più conveniente se non l'unica percorribile. Ed è un settore in cui Genova esprime competenze e professionalità altissime, come dimostrano i 43 arbitrati gestiti dalla Camera Arbitrale di Milano con arbitri genovesi negli ultimi 7 anni.”*

*“Nella situazione di criticità del processo civile - ha dichiarato **Luigi Cocchi**, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova - l'arbitrato costituisce un valido strumento di risoluzione alternativa delle controversie particolarmente idoneo per quelle delle attività di impresa. In tale quadro, superate possibili criticità (indipendenza degli arbitri, garanzia della rapidità della decisione, adeguatezza del costo) l'arbitrato costituisce uno strumento adeguato in termini di qualità degli arbitri, di semplificazione del rito, della rapida risoluzione della controversia”.*

*“L'analisi comparativa - ha dichiarato **Alberto Grando**, Professore ordinario dell'Università Bocconi e di SDA Bocconi School of Management, coordinatore del gruppo di ricerca - ha visto lavorare con un rigoroso approccio un gruppo composto da diverse professionalità: giuridiche, economico-finanziarie e statistiche. La ricerca, sviluppata in due anni di attività, ha rappresentato una vera sfida d'innovazione, sia nel merito che nel metodo: nel merito, perché ci ha portato ad analizzare e comparare i due procedimenti presi in esame, impiegando numerosissimi dati rilevati presso la Camera Arbitrale di Milano, e integrandoli con indagini svolte ad hoc nel mondo legale per cogliere informazioni, percezioni e orientamenti; nel metodo, invece, ci ha permesso di sviluppare una valutazione comparativa dei due procedimenti, con approccio economico-finanziario. Credo che gli esiti di questo studio possano fornire agli imprenditori una nuova e più ampia prospettiva per valutare le opportunità e i potenziali ritorni economici connessi alle diverse modalità di gestione delle proprie controversie commerciali”.*

LA RICERCA IN SINTESI

Lo studio dal titolo **“Arbitrato e giustizia ordinaria: convenienza economica comparata”**, svolto da SDA Bocconi School of Management, in collaborazione con la Camera Arbitrale di Milano (CAM), consiste in un'analisi comparata della procedura arbitrale rispetto al procedimento ordinario giudiziario.

La ricerca è articolata in tre fasi:

- 1) **analisi** del valore, dei tempi e dei costi di **345** procedimenti arbitrali CAM, sia in corso che chiusi, amministrati da CAM nel triennio 2019 – 2021;
- 2) invio di **questionari**: al fine di ottenere informazioni più dettagliate, in particolare sui costi e tempi dei procedimenti sia arbitrali che del giudizio ordinario per consentirne la comparazione, sono stati inviati

questionari a tre differenti tipologie di destinatari: in totale hanno risposto oltre 250 persone tra avvocati difensori che hanno partecipato ai procedimenti CAM, CTU (Consulenti tecnici d'ufficio coinvolti nei procedimenti CAM) e legali d'impresa (avvocati che operano all'interno di aziende), in quest'ultimo caso grazie agli iscritti e ai contatti di AIGI – Associazione Italiana Giuristi di impresa e di LC Publishing Group;

3) **comparazione con approccio economico-finanziario**: le informazioni sui valori, costi, tempi delle controversie di entrambe le procedure (arbitrale e giudiziaria) sono state analizzate con un approccio economico finanziario, che ha permesso di rilevare la convenienza dell'una e dell'altra procedura.

PRINCIPALI CONCLUSIONI DELLA RICERCA

PRIMO RISULTATO

I procedimenti CAM hanno una **durata media** inferiore a un anno (**307 giorni in media**). Nei casi complessi, come le **controversie internazionali (367 giorni medi)** o **per elevati valori** della controversia (**585 giorni medi**), la durata media è comunque **inferiore a due anni**.

SECONDO RISULTATO

I procedimenti CAM hanno un **costo complessivo medio di 38 mila euro**. Il costo medio sale a **61 mila euro** in caso di esito con lodo definitivo. L'**onorario CAM** medio è pari a **8 mila euro** e a **10.500 euro** in caso di deposito di lodo definitivo. Questi dati sono stati calcolati su un campione di **206 procedimenti**, su cui è stato possibile recuperare il dato sul costo. Se analizziamo la classe di maggior incidenza relativa al **valore della controversia (tra 52 mila e 260 mila euro)**, il **costo medio complessivo** del procedimento è pari a poco più di **3 mila** nel caso di procedimento senza lodo e di poco meno di **13 mila** nel caso di esito con lodo.

TERZO RISULTATO

Oltre il 74% dei procedimenti analizzati (si tratta di **152 procedimenti**, che hanno un'alta frequenza e quindi una maggiore incidenza sui **206 procedimenti** totali analizzati) si caratterizza per un **costo medio** (tra **4 mila e 16 mila euro**) e una **durata media** (tra **5 mesi e un anno**) contenuti.

In caso di procedimenti chiusi con lodo, i valori medi di durata e il costo del procedimento sono **proporzionali ai valori medi** della controversia. **Insomma, più cresce** il valore della controversia **più aumenta** la durata del procedimento e il suo costo.

QUARTO RISULTATO

L'arbitrato è percepito dai legali che hanno risposto ai questionari somministrati come una **soluzione più celere**, seppur più onerosa rispetto al primo grado di giudizio di una causa ordinaria. In realtà, non essendo il lodo arbitrale appellabile (come è invece una sentenza di 1° grado davanti al tribunale), ma solo impugnabile (per limitati e tassativi motivi previsti dalla legge), esso può essere equiparato – in termini di definitività – a una sentenza di 2° grado di appello.

QUINTO RISULTATO

Il confronto tra il procedimento arbitrale e quello ordinario deve tener conto del concetto del **valore finanziario del tempo**.

Il mero confronto tra i costi dei due procedimenti e il valore del contendere a euro costanti è limitativo e non considera la **possibilità di liberare e di impiegare in anticipo somme, altrimenti non disponibili per tempi più lunghi, in investimenti alternativi redditizi**, secondo logiche di razionalità economica.